

FENOMENO / RACCONTO

FENOMENO / RACCONTO

Nudi alla meta (che non c'è)

Naturisti e nudisti restano senza luoghi organizzati e legali «Qui siamo tollerati ma il nostro è uno stile di vita e non ammette sesso o esibizionismo»

DI **Andrée-Marie Dussault**

FOTO DI **Samuel Golay** (Ti-Press)

Tempo di lettura: 6'10"



Mi è successo di essere osservata, ma sono stati gli uomini del gruppo a mandar via quell'uomo

Il nostro è semplicemente un modo per godere la natura senza vestiti, lo facciamo con discrezione

Siamo a una grigliata con una ventina di persone in un posto idilliaco. Un piccolo Eden nel mezzo della natura dove scorre un fiume verde smeraldo tra i sassi bianchi, costeggiato da spiaggette di sabbia fine. L'atmosfera è rilassata e gioiosa. E mentre la carne e le verdure iniziano a cuocere, si chiacchiera, si scherza. Tutto normalissimo. Tranne un dettaglio: attorno al fuoco sono tutti nudi! Eppure nessuno sembra farci caso.

Il luogo è conosciuto. Non lo nominiamo per preservare la pace degli «utenti». E anche rinomato oltre le Alpi. Diversi svizzero-tedeschi arrivano qui da decenni per trascorrere le loro vacanze. E malgrado il cartello dove si segnala «Nudismo vietato», il naturismo (una filosofia più articolata rispetto al nudismo: oltre al nudo promuove un riavvicinamento alla natura) viene tollerato dalle autorità.

Nessuna base legale

In Ticino, non vi è alcuna base legale specifica che regoli o vieti il nudismo o il naturismo, precisa un portavoce del Servizio comunicazione della Polizia cantonale. «In generale - spiega - i limiti per quanto riguarda eventuali comportamenti che configurano un reato sono fissati dal Codice penale. Si pensi, per esempio, ai reati di esibizionismo o molestie sessuali, quando sono dati i presupposti stabiliti anche dalla giurisprudenza».

Ma il naturismo ha legami con esibizionismo o molestie sessuali? «Assolutamente no!», esclama una sessantenne che pratica questo stile di vita da molti anni. «Stare nuda in questo contesto bellissimo mi fa sentire tutt'una con la natura; più libera, più selvaggia. Mi riavvicina a Dio, al divino», sorride. Poi confida che le è già successo d'essere osservata da un uomo che si toccava le parti intime o le chiedeva di fare sesso. «L'ho cortesemente mandato a quel paese. Però fatti del genere capitano rarissimamente e qua gli uomini ci difendono. Ci tengono a fare capire che questo non è un posto per il sesso libero ma un luogo naturista. Vogliono che le donne si sentano a loro agio». Altrove ci sono zone «dove si ritrovano uomini omosessuali per incontri», aggiun-

Negli anni scorsi multe in Valle Maggia e nelle Centovalli

Le sanzioni

In Ticino negli scorsi anni sono scattate diverse multe dopo una segnalazione dei bagnanti (infastiditi da persone nude accanto alle famiglie) arrivata alla Polizia. In particolare ad Avegno in Valle Maggia e a Golino nelle Centovalli. Le multe sono scattate, avevano spiegato allora gli agenti, secondo l'articolo 194 del codice penale svizzero: «Chiunque compie un atto esibizionistico è punito, a querela di parte, con una pena pecuniaria sino a 180 aliquote giornaliere».

Le «zone libere»

Il nudismo di per sé non è punibile. Le autorità tuttavia hanno chiesto a chi vuole prendere il sole nudo di usare molta discrezione e soprattutto di trovare luoghi appartati lontano da famiglie e turisti che potrebbero non essere particolarmente tolleranti. Negli anni scorsi in Ticino era anche nata un'associazione che aveva provato a individuare zone specifiche ma poi non si è trovata una soluzione.

ge. «Ma qua non c'è niente legato al sesso, il nostro è semplicemente un modo per godere la natura senza vestiti». Un'altra donna di circa quarant'anni racconta che le piace nuotare nuda, sentire il vento e il sole sulla pelle. «Poi senza costume ci si vede per quello che si è; siamo tutti diversi, tutti unici; c'è una forma di autenticità che ci lega fra di noi. Inoltre più banalmente, odio la sensazione del costume bagnato addosso. Ieri - aggiunge - ero altrove a fare il bagno col bikini, ho preso un po' di freddo e ho temuto di avere una cistite!».

In Ticino, spiegano i naturisti, si può facilmente trovare un posto isolato e discreto lun-

go un fiume per fare naturismo in tutta tranquillità. «Personalmente - spiega ancora la donna - preferisco praticarlo da sola».

Gli «incontri interessanti»

Un cinquantenne che si occupa della cottura della carne sulla griglia racconta che da piccolo andava in luoghi naturisti per le vacanze con i suoi genitori. «Ho ripreso - dice - due anni fa e mi piace molto. Tendenzialmente in questo ambiente si incontrano persone interessanti, con vedute più aperte rispetto a luoghi considerati normali». Alla sua compagna non dispiace un aspetto del nudismo che considera trasgressivo. «Nella nostra società dei consumi e patriarcale - afferma - la gente si vergogna del proprio fisico. Per me vivere così è un modo di ribellarsi contro questo sistema che ci condiziona e che ci vuole rendere piccoli piccoli». Aggiunge che per lei i costumi sul mercato «sessualizzano ad oltranza il corpo delle donne. Restare nuda, invece, sottrae l'eroticizzazione e rende tutto più naturale».

L'ente non punta su questo turismo

In Ticino prevale il «naturismo selvaggio» (ovvero non autorizzato); non esistono strutture - campeggi o spiagge - dedicate come altrove in Svizzera. Secondo l'Unione naturista svizzera (UNS), organizzazione mantello, ci sono quindici club naturisti in tutto il Paese. Con tutti i turisti svizzero-tedeschi e germanici, più inclini a passare tempo senza vestiti, non sarebbe interessante considerare un luogo nel cantone che consente a chi lo desidera di essere nudi in tutta serenità? «Siamo consapevoli che si tratta di un *target* che in alcuni luoghi del mondo si è ritagliato la sua fetta di mercato», segnala Samantha Ghisla, portavoce di Turismo Ticino. «Detto questo - aggiunge Ghisla - la nostra agenzia si occupa della promozione della destinazione, in particolare marketing e comunicazione, ma non di essere parte attiva nel lancio di progetti turistici». Inoltre, ci sono norme istituite a livello cantonale e federale che «non permettono di essere nudi in luoghi pubblici», dice. «Al momento non prevediamo dunque di puntare su questa fascia turistica nel nostro cantone».

Prima organizzazione nell'Ottocento con Fankhauser

Il movimento

Il movimento naturista - si spiega in un testo della Biblioteca nazionale svizzera - è nato nell'Ottocento come parte del movimento per una vita sana. Inizialmente sviluppatosi soprattutto in Germania, si è ben presto diffuso a livello internazionale. Svizzera compresa». Uno dei pionieri elvetici è Eduard Fankhauser, originario del Seeland: «Il suo incontro con lo scrittore Werner Zimmermann, promotore di uno stile di vita sano e considerato uno dei primi ecologisti del Novecento - si spiega ancora nel testo - lo convince dei benefici del naturismo».

La normativa

La sua azione a favore del diritto alla nudità «si scontra presto con il quadro normativo svizzero, più conservatore di quello dei Paesi vicini, spingendolo a creare nel 1927 l'Organizzazione naturista svizzera (ONS), con sede a Thielle, tra il lago di Bienna e quello di Neuchâtel».

«Non ho mai avuto richieste specifiche. Magari perché le persone interessate al naturismo sanno già dove andare o vanno in paesi più aperti», spiega Simon Patelli, direttore del più grande campeggio della Svizzera, Campo Felice.

Patelli quando frequenta le fiere di settore in Germania, racconta che ci sono stand di campeggi naturisti. Secondo lui magari sarà un tema da approfondire in futuro per capire se esiste un mercato, se c'è il potenziale. «E tuttavia so bene - osserva - che tanti dei nostri turisti arrivano dalla Germania o dalla Svizzera tedesca dove il naturismo è più conosciuto».

15

Sono 15 le associazioni naturiste sparse in tutta la Svizzera di queste 7 hanno una sede propria.

12

Sono 12 a livello nazionale i luoghi organizzati per il naturismo. Nessuno tuttavia è in Ticino.

150

Variano da 100 a 150 franchi le multe che negli anni sono scattate in Ticino nei confronti di naturisti.

2

Sono principalmente due i luoghi dove in Ticino i naturisti si sono riuniti negli anni: Avegno e Golino.

100

Sono un centinaio in Italia le spiagge e i luoghi per naturisti. Diversi anche i camping.

8

Per chi vuole andare oltre confine sono 8 le associazioni naturiste riunite in una federazione (fenait).

●●

I divieti/

Parla un componente del comitato dell'Unione naturista Svizzera

Appenzell-Innerrhoden ha una legge precisa «Per noi quindici aree dove sentirci liberi»



Un gruppo di naturisti durante una escursione sul fiume.

Si chiama Robert - «spesso i naturisti si conoscono solo per nome», precisa - e ha 66 anni, fa parte del comitato dell'Unione naturista Svizzera (SNU-UNS), e pratica il naturismo da quando aveva 25 anni. Verso i 40 anni, ha iniziato a frequentare campeggi naturisti. «E stata un'esperienza molto forte, perché lì si vive 24 ore su 24 nudi». Da cinque anni Robert partecipa alle «randonne» (contrazione di *randonné*; escursionisti nudi, in francese), cioè le gita senza vestiti in Francia, Spagna e Germania. «Andiamo per sentieri frequentati da tutti, ma non in quelli super affollati. Quando incontriamo altri escursionisti, ci salutiamo cordialmente e va tutto bene», sorride.

Una «sensazione di libertà»

Cosa porta il nudismo? «Innanzitutto, mi regala un'incomparabile sensazione di libertà. Faccio la domanda inversa: quali sono i vantaggi di essere sempre vestiti, anche quando fa caldissimo?», ribatte Robert. «Il nudismo può essere praticato in diversi modi - sottolinea - ad esempio prendendo il sole, nuotando, facendo campeggio, facendo sport o escursioni, ma anche a casa dietro le tende».

Per quanto riguarda la legge, essere nudo in pubblico in sé non è un reato penale in Svizzera. «C'è solo un'eccezione: il piccolo semicantone di Appenzell-Innerrhoden ha esplicitamente vietato, votando per alzata di mano, le *randonne*». D'altra parte, la pubblica indecenza è un fatto che può essere perseguito. «Ma è molto raro che la pratica del naturismo sia vista da questo punto di vista e i casi giudiziari registrati hanno sempre avuto anche un altro contesto».

«Noi rispettiamo le persone»

Il naturismo è uno stile di vita, considera Robert. «Vivere nudi in comunità significa rispettare le altre persone come esseri umani, indipendentemente dalla loro posizione sociale o dal loro titolo. Determina un atteggiamento sano verso se stessi e verso la nudità in generale, combinato anche con il rispetto per chi la pensa diversamen-

te». A livello fisico, vivere nudo induce un rapporto migliore con il proprio corpo, sostiene l'attivista di SNU-UNS. «Niente costume da bagno bagnato. Dal punto di vista psichico, permette una migliore accettazione del corpo e anche di vedere che gli altri hanno corpi normali, tutti diversi, e non standardizzati come accade nelle immagini della pubblicità».



Noi organizziamo anche escursioni per sentieri poco frequentati e non abbiamo mai avuto problemi

Ma la Francia e la Spagna sono fra i Paesi europei dove ci sono più campeggi dove vivere senza costume

Robert

Comitato dell'Unione naturista Svizzera

In Francia e Spagna più camping

Robert riconosce che la nudità in pubblico è tabù, in certi posti più che in altri. C'entra la religione cattolica? «Magari. Ma la Francia e la Spagna sono fra i Paesi europei dove ci sono più campeggi naturisti». Riconosce che ci sono pregiudizi. «Per alcune persone, semplicemente, non si fa. Certi confondono il naturismo con una pratica sessuale. O pensano che i bambini non dovrebbero vedere un essere umano nudo. Certi pensano che la gente (soprattutto le donne) sia più attratta in costume da bagno. Ma noi non cerchiamo l'attrattiva, ma un atteggiamento naturale».